

Roux — Ruggi.

Salandra — Sanguinetti Adolfo — Santi —
Sciacca della Scala — Sorrentino.

Vigna.

È in missione:

Velini.

Presidente. Lascieremo le urne aperte.

Svolgimento di interpellanze e di interrogazioni.

Presidente. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di diverse interpellanze ed interrogazioni al ministro dei lavori pubblici.

Sabato scorso, fu esaurito il gruppo delle interpellanze che si riferivano a sistemazione di fiumi.

Fra queste ce n'era una dell'onorevole Galli; ma egli non si trovava presente, quando io lo chiamai. Quindi, la interpellanza dell'onorevole Galli verrà svolta dopo tutte le altre: perchè non si può pregiudicare il dritto dei colleghi iscritti.

Galli. La ringrazio, onorevole presidente, di questa sua dichiarazione; la quale mi offre il modo di dichiarare che, se non mi trovai presente, fu per lutto di famiglia: il maggiore che possa toccare ad un figlio.

In quanto alla mia interpellanza, mi sarà caro se l'onorevole ministro troverà un'occasione qualunque per soddisfare l'aspettativa di coloro che hanno sofferto per inondazioni, facendo conoscere quando egli intenda presentare il disegno di legge da cui essi attendono la loro salvezza.

Finali, ministro dei lavori pubblici. Può darsi, anzi è probabile, che prima che venga lo svolgimento della interpellanza dell'onorevole Galli, il disegno di legge cui egli allude sia già stato presentato.

Galli. Ringrazio l'onorevole ministro.

Presidente. L'onorevole Plebano ha facoltà di parlare.

Plebano. A proposito delle interpellanze mi permetto di sottoporre all'onorevole nostro presidente una osservazione.

Le interpellanze furono molto ragionevolmente ripartite in gruppi, affinchè si possa facilmente discuterle.

Ma se tutte le interpellanze e interrogazioni che vengono oggi presentate si rimandano ai rispettivi gruppi, ne verrà che le interpellanze degli ultimi gruppi non saranno discusse mai.

Quindi a me parrebbe molto più ragionevole e giusto, che le interpellanze e interrogazioni, che si presentano da oggi in poi, siano messe in se-

guito alle altre, salvo a ripartirle in gruppi per ragione di materia.

Presidente. Non v'ha dubbio che l'inconveniente, cui l'onorevole Plebano accenna, esisterebbe.

Ora il rispetto ai diritti quesiti richiede che la proposta dell'onorevole Plebano sia dalla Camera approvata.

Plebano. Ringrazio l'onorevole presidente.

Presidente. Dunque se non ci sono osservazioni in contrario, si intenderà che le interpellanze e interrogazioni che verranno d'ora in poi presentate, formeranno nuovi gruppi dopo quelle ora iscritte nell'ordine del giorno.

Ed ora passeremo allo svolgimento delle interpellanze e interrogazioni riferentisi al servizio ferroviario.

Viene prima l'interpellanza dell'onorevole Coccapieller all'onorevole ministro dei lavori pubblici, sui continui disastri ferroviarii.

L'onorevole Coccapieller chiede se il ministro "intenda ripararvi avocando a sè il diritto incontestabile che ha il Governo di far funzionare nello Stato la legge a tutela della vita dei cittadini, con esaminare su chi pesi la responsabilità in sì grave e delicata materia, quali le cause che determinarono tali fatti, che possono qualificarsi giornalieri; col provvedere al personale subalterno aggravatissimo di servizio, male retribuito, obbligando perfino i malati a prestar servizio; ed ai freni attuali, che per i continui disastri confermano la loro assoluta inutilità ed inefficacia."

L'onorevole Coccapieller ha facoltà di parlare.

Coccapieller. Prima di svolgere la mia interpellanza desidererei rivolgere all'onorevole presidente della Camera ed all'onorevole presidente del Consiglio una preghiera che riguarda i nostri diritti di deputati.

Voci. Dica, dica.

Presidente. Ha facoltà di parlare.

Coccapieller. Giovedì passato nel recarmi alla Camera mi fu proibito di traversare dalla via dei Greci, dove abito modestamente, alla via della Frezza che è quasi dirimpetto a via dei Greci. Or bene, io domando se sia lecito con ordini municipali impedirci di adempiere il nostro mandato qui alla Camera.

Mi rincresce di non veder presente l'onorevole Imbriani!... Se vi è un caldo fautore dell'autonomia comunale sono io, ma non intendo che l'autonomia del Comune debba spingersi fino a violare i diritti accordati dallo Statuto ai rappresentanti della Nazione.